



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione dei minori vulnerabili in TOGO e RD Congo - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011915EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COE	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	KINSHASA	139582	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COE - Via G. Lazzaroni 8 - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

Kinshasa è la capitale e la città più grande della RDC: situata a 280 m.s.l.m sulla riva sinistra del fiume Congo si estende per circa 30 Km e copre un territorio di 9.965 kmq; la sua popolazione è stimata a più di 9 milioni di abitanti che ne fanno la città più popolata del paese.

La situazione dei minori di strada a Kinshasa è molto grave. Si parla secondo i dati del REEJER (Réseau des Educateurs, des Enfants et Jeunes de la Rue), una rete riconosciuta dall'Unicef che raccoglie più di 164 realtà impegnate a lottare contro il problema dei minori di strada a Kinshasa, di oltre 40.000 minori nelle strade della capitale congolese, con un'esponenziale ed inarrestabile crescita di casi negli ultimi anni.

Le cause che maggiormente spingono i minori in strada sono:

- Gusto dell'avventura: i ragazzi più grandi possono partire volontariamente da casa per la ricerca di un lavoro o perché trascinati da qualche compagno.
- Fragilità e povertà della famiglia tale da impedire spesso anche l'accesso alla scuola, a un'alimentazione adeguata e alle cure sanitarie adeguate in caso di malattia, carestia.
- Separazione o divorzio dei genitori, decesso del padre o della madre e conseguentemente nuove unioni nelle quali spesso i nuovi partner non accettano la presenza dei figli nati dalla precedente relazione, decesso di entrambi i genitori.
- Maltrattamenti: i minori possono subire in famiglia punizioni corporali che costituiscono veri sistemi di tortura o violenze psicologiche quali trattamenti differenziati nel cibo e nei lavori di casa.

e) Stregoneria (sorcellerie): i minori vengono accusati di essere cause di disgrazie avvenute in famiglia e per questo allontanati e a volte avvicinati da sette che li convincono di essere indemoniati.

I minori vivono la logica della sopravvivenza, incapaci di programmare la loro vita. Ciò nonostante molti di loro nutrono aspirazioni grandi per il futuro: frequentare la scuola; desiderio di apprendere un mestiere; essere guidati anche su tematiche che riguardano la vita quotidiana. Infine pochissimi di loro hanno avuto modelli positivi tra gli adulti ed il sentimento di sfiducia, di delusione si accompagna anche alla necessità di ritrovare delle figure adulte che siano un punto di riferimento così come di vivere luoghi di relazioni positive di tipo familiare dove qualcuno li ascolti, li tuteli, li valorizzi come individui, ragazzi, bambini, prima ancora che come "ragazzi di strada".

Tra i casi più delicati e forse meno considerati c'è quello delle bambine di strada, una presenza minore (circa 8-9.000) rispetto a quella maschile ma caratterizzata da bisogni specifici e da rischi maggiori. Le bambine in strada nella capitale congolese hanno in media 13 anni, ma le più piccole possono averne anche 5.

Le bambine di strada sono presenti in tutti i quartieri di Kinshasa, ma si concentrano nei quartieri di Masina e in particolare a Rond Point Ngaba, vero punto di ritrovo della Commune di Lemba per i minori. Le bambine arrivano in strada per la morte di uno o entrambi i genitori e in generale per la mancanza di punti di riferimento. Si rifugiano nell'alcol e nella droga e incappano frequentemente in abusi ed episodi di violenza, spesso da parte di ragazzi di strada di sesso maschile ma anche ad opera di coloro che dovrebbero occuparsi dell'ordine pubblico e della protezione dei cittadini (militari e forze dell'ordine).

La normale attività per una bambina di strada è la prostituzione, di cui dichiarano di vivere all'incirca il 90% dei casi esaminati. I rischi di questa attività sono immaginabili e altissimi: gravidanze, AIDS, rischio di aborti clandestini in strada. 1 ragazza su 3 è madre e dichiara di praticare la prostituzione per avere i mezzi necessari per accudire il proprio bambino. Spesso le ragazze non conoscono quale dei tanti clienti possa essere il padre. Un altro fenomeno in crescita in tutta la città sono le "famiglie di strada", ossia ragazzi e ragazze di strada che procreano e di cui i figli vengono a loro volta abbandonati.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nei quartieri di Masina e Rond Point Ngaba della Commune di Lemba della città di Kinshasa vivono in strada circa 10.000 minori (bambini/e, ragazzi/e) a seguito di fratture in ambito familiare dovute a situazioni relazionali, economico-sociali altamente precarie. Il loro stato di "esclusi", l'esposizione ad un ambiente criminogeno caratterizzato da violenze quotidiane impedisce loro di beneficiare delle cure necessarie a cui avrebbero diritto quali un'assistenza sanitaria, scolarizzazione, sane relazioni tra pari e con gli adulti. L'abbandono e lo sfruttamento di questi minori preclude ogni loro sviluppo della personalità (cognitivo, emotivo, comportamentale) e l'esercizio del "diritto all'infanzia" pregiudicando e ipotecando altresì ogni futuro della loro comunità di appartenenza.

Rispetto a questo problema l'associazione locale CARE ha proposto di: riabilitare i minori a rischio attraverso un percorso di ricupero e di sensibilizzazione in modo che questi possano lasciare la strada. Questa riabilitazione dei minori passa per un particolare percorso formativo, l'inserimento nel sistema scolastico, l'assistenza sanitaria di base, il supporto psicosociale individuale e di gruppo, portando infine al reinserimento nella famiglia di origine la quale è rafforzata nelle sue capacità sociali, culturali ed economiche attraverso percorsi ad hoc di formazione alla genitorialità e al microcredito.

PARTNER ESTERO:

- **CARE**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

L'obiettivo generale è **contrastare la dispersione minorile dalla scuola e dalla socialità collettiva, contrastando, con azioni culturali, questo fenomeno**. In particolare, si persegue questo obiettivo per permettere loro un futuro dignitoso nella comunità.

Obiettivo Specifico:

- Promuovere la formazione dei minori volta a una crescita e a uno sviluppo della loro persona in vista di un reinserimento familiare e sociale di minori di strada (bambini, bambine e adolescenti) nella città di Kinshasa.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Sostegno e assistenza ai bambini e alle bambine di strada della Commune di Lemba	- Partecipazione alle uscite in strada assieme agli educatori dell'equipe

<ol style="list-style-type: none"> 1. Uscite settimanali in strada, nella zona di Rond Point Ngaba, per monitorare la situazione dei minori di strada 2. Accoglienza dei minori entrati nella sede dei centri "Maison de Marie" e "La Benedicta" 3. Realizzazione di incontri settimanali per la programmazione del piano di intervento educativo per i bambini ospitati nelle sedi della Maison de Marie e "La Benedicta" 4. Avvio dei contatti con le scuole del quartiere per effettuare l'iscrizione scolastica degli ospiti dei centri 5. Implementazione di un servizio giornaliero di doposcuola e di animazione per i minori ospiti 6. Organizzazione di attività settimanali di animazione per i minori di strada del centro ad opera dei giovani universitari del vicino Foyer Saint Paul 7. Colloqui trimestrali con i servizi sociali 8. Indagini e verifiche per rintracciare genitori/genitori 9. Pianificazione dei viaggi di reinserimento in famiglia 10. Incontri settimanali per la valutazione del percorso di ogni singolo minore ospitato 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella selezione dei nuovi minori candidati ad essere accolti presso le strutture "Maison de Marie" e "La Benedicta" - Affiancamento nella stesura del programma educativo dell'anno i minori di strada - Collaborazione nella presa di contatto con le scuole e con gli insegnanti della zona per l'iscrizione dei minori nei plessi scolastici - Partecipazione alle attività quotidiane di gestione dei minori ospitati in concerto con il personale dell'equipe - Collaborazione al maggior coinvolgimento dei giovani universitari ospitati dal vicino Foyer Saint Paul per attività di animazione dei minori di strada ospitati presso i centri "Maison de Marie" e "La Benedicta". - Partecipazione attiva ai colloqui con gli assistenti sociali - Affiancamento nelle attività di ricerca e indagine di eventuali parenti o genitori per la valutazione del reinserimento - Partecipazione ai viaggi di reinserimento definitivo o provvisorio dei minori presso le famiglie - Sostegno nella stesura dei piani di valutazione individuale dei minori presi in carico
---	--

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
L'acquisto dei beni alimentari avviene ad opera di un collaboratore dell'Organismo a scadenze fisse. Gli operatori volontari condivideranno la preparazione dei pasti all'interno della struttura con il resto dell'equipe presente in loco. Se per motivi progettuali l'operatore volontario non può rientrare per la preparazione e consumazione del vitto, sarà premura dell'OLP individuare e indicare all'operatore volontario dove recarsi per la consumazione dello stesso.
L'alloggio è garantito presso l'adiacente struttura del Foyer Saint Paul che offre camere e tutti i servizi di foresteria necessari per un'adeguata accoglienza. È possibile che venga richiesto agli operatori volontari di condividere la stanza.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
Giorni di servizio: 6 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO

Coefficiente

**Punteggio
MAX**

PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello,

nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – I minori di strada a Kinshasa

Il contesto dei ragazzi di strada, l'educativa di strada, l'attività di REEJER e la proposta dei centri "Maison de Marie" e "La Benedicta"

Modulo 6 – Imprevisti e difficoltà

Gestione dei momenti di crisi

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*. Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030” traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell’Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell’Agenda stessa.